



cf: 92071350398
email: protocollo@bonificaromagna.it
pec: bonificaromagna@legalmail.it
www.bonificaromagna.it

r_emiro.Giunta - Prot. 13/11/2024.1256844.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Babinì Mauro

PROT. N. (vedasi segnatura)

Risposta a: Pratica Sinadoc n.26912/2024. Rif. Emilia-Romagna P.G.n.900420 del 26-08-2024 – Fascicolo n.1311/2024.

OGGETTO:

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA CON MODIFICHE, AI SENSI DELL'ART. 10 DELLA L.R. 4/2018 E DELL'ART. 19 DEL D.LGS. 152/2006, DEL PROGETTO DENOMINATO "**NUOVO IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI > 10 TONNELLATE AL GIORNO**" PRESENTATO DA **ECOINERTI ROMAGNA S.R.L** UBICATO NEL COMUNE DI RAVENNA (RA) – [FASC. 1311/72/2024] - **COMUNICAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE SUL SITO WEB DELLE VALUTAZIONI AMBIENTALI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E AVVIO PERIODO DI OSSERVAZIONI E DEL PROCEDIMENTO.**

OSSERVAZIONI

Spett.le

ARPAE

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
P.zza Caduti per la Libertà, 2
48121 Ravenna

PEC: aora@cert.arpa.emr.it

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni

PEC vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

e p.c. ECOINERTI ROMAGNA S.R.L.

PEC ecoinertiromagnasrl@legalmail.it

NONSOLOCAVE S.R.L.

PEC nonsolocavesrl@legalmail.it

CAVA CAVALLINA S.R.L.

PEC cavacavallina@legalmail.it

Con riferimento all'oggetto,

- vista la documentazione trasmessa da ARPAE SAC con nota Prot.n.187282/2024 del 16/10/2024, acquisita agli atti consorziali al Prot.n.36754 del 17-10-2024;
- vista la successiva convocazione della 1^ riunione tecnica istruttoria pervenuta con Prot.n. 188302/2024 del 18-10-2024, in atti al Prot.cons.n.37145;

Io scrivente Consorzio comunica quanto segue.

1. Inquadramento

- Dal punto di vista consorziale l'area sulla quale sono previsti gli interventi risulta compresa all'interno del bacino idraulico afferente allo **scolo consorziale Sussidiario**, recapitante all'impianto idrovoro consorziale "Via Cerba", ubicato in Comune di Ravenna, via C.Mambelli n.9, che provvede al sollevamento meccanico a mare.

Sistema di Gestione
Certificato a norme:
UNI EN ISO 9001: 2015
UNI EN ISO 14001: 2015
UNI EN ISO 45001: 2018



Cesena	Sede Legale	Via R.Lambruschini, 195	47521 Cesena (FC)	Tel. 0547 327441
Ravenna	Sede Amministrativa	Via A. Mariani, 26	48121 Ravenna (RA)	Tel. 0544 249811
Forlì	Sede Operativa	Via P. Bonoli, 11	47121 Forlì (FC)	Tel. 0543 373111
Rimini	Sede Operativa	Via G. Oberdan, 21	47921 Rimini (RN)	Tel. 0541 441611

- Lo scolo Sussidiario, che costeggia il polo estrattivo “Cava Cavallina” sul lato nord, è classificato dal vigente Regolamento consorziale come canale di tipo “Principale”, con fascia di rispetto stabilita in m 10 dal ciglio canale in dx e sx idraulica o confine della proprietà demaniale ove più ampia.
- Per quanto riguarda il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico emanato dall’Autorità Distrettuale per il Fiume Po, la cartografia “*Perimetrazione Aree a rischio idrogeologico*” - TAV22350, individua le aree in esame quali “Art.6 Area di potenziale allagamento”, con **tirante idrico atteso fino a cm 50**.

Relativamente al Piano Gestione Rischio Alluvioni derivanti dal Reticolo Secondario di Pianura RSP, “Mappa di pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti”, nonché della “Mappa del Rischio Potenziale”, le aree in parola ricadono nello scenario di pericolosità **P2-M** (Alluvioni poco frequenti con tempo di ritorno tra 100 e 200 anni), con rischio potenziale di tipo **R1** (moderato o nullo).

L’area non è stata interessata dagli allagamenti generati dall’Alluvione del Maggio 2023.

2. Analisi del progetto

- Il progetto in esame prevede la realizzazione, in corrispondenza del mapp.18 Fg136 Sez.RA/B, di un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi di superficie pari a mq 24.000, nell’area retrostante al lago della Cava Cavallina, in luogo dell’attuale vasca di sedimentazione a servizio del polo estrattivo. L’intervento consiste nella semi-impermeabilizzazione dell’area con pavimentazione in stabilizzato compattato e la realizzazione di un sistema di smaltimento delle acque meteoriche con sedimentazione in apposita vasca.
- Per quanto riscontrabile dalla documentazione agli atti **non si rilevano interferenze dirette** con il reticolo consorziale di bonifica in quanto l’area del nuovo impianto risulta collocata al di fuori delle fasce di rispetto consorziali ed il recapito delle acque meteoriche avviene tramite fossato interpodereale esistente.
Le acque meteoriche dell’area di progetto verranno convogliate ad una vasca di sedimentazione, per poi confluire all’interno dell’esistente fosso interpodereale avente come recapito ultimo lo scolo consorziale Sussidiario.

3. Invarianza Idraulica (Art.9 Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell’Autorità Distrettuale di Bacino del Fiume Po).

Dall’analisi della Relazione di Verifica di Assoggettabilità Rev.01 del 18-09-2024 e dalla Tav.n.01 “Area Impianti di progetto” del 12-09-2024 si riscontra che, alla luce della nuova pavimentazione dell’area in stabilizzato compattato, nel progetto **non viene fatta alcuna verifica** in merito al rispetto del principio di invarianza idraulica, nonché al dimensionamento della condotta di scarico all’interno del fossato interpodereale esistente. Il tutto nel rispetto del requisito richiesto dal Consorzio di Bonifica di **Q max scaricabile = 10 l/sec Ha**, o diametro minimo funzionale DN125 mm, così come indicato dal vigente Regolamento Consorziale.

Trattandosi di intervento classificabile quale “*Significativa impermeabilizzazione potenziale*” ($1 < Ha < 10$) ai sensi del Cap.7.2 della Direttiva Idraulica dell’Autorità di Bacino, il volume di laminazione

dovrà risultare verificato per un evento pluviometrico con tempo di ritorno T_r 30 anni e durata di ore 2.

In merito all'utilizzo della vasca di sedimentazione anche ad uso laminazione si precisa che la citata Direttiva al Cap. 7.3 "Modalità di realizzazione dell'invarianza idraulica" stabilisce che l'utilizzo di vasche adibite ad altri scopi (sedimentazione, depurazione ecc.) è ammesso purché il volume di invaso **si aggiunga** al volume previsto per altri scopi, e purché siano comunque rispettati i vincoli e i limiti allo scarico per motivi di qualità delle acque.

4. Esigenze irrigue

Il reticolo consorziale di bonifica (scolo Sussidiario) riceve indirettamente le acque scaricate dall'insediamento produttivo in esame.

Dette acque dovranno essere preventivamente trattate secondo le prescrizioni rilasciate dall'autorità competente e dovranno possedere caratteristiche di accettabilità a norma di legge (D.Lgs 152/06 ss.mm.ii, D.G.R. n.286/2005).

Lo scolo Sussidiario riveste funzione promiscua ovvero assolve sia allo scolo sia al vettoriamento di acque ad uso irriguo. Considerando che ad oggi le linee guida di cui all'art.4, comma 5 della L.R.4/2007 non sono ancora state definite, dovranno essere adottate le migliori tecnologie affinché l'intervento non modifichi la qualità delle acque presenti nella rete dei canali consorziali.

5. Osservazioni

Tutto ciò premesso e motivato, lo scrivente Consorzio esprime, le proprie osservazioni nell'ambito al fine di risolvere alcune carenze riscontrate.

- Il progetto in parola **non contiene** la rappresentazione grafica della quota del tirante idrico di riferimento, né le difese adottate al fine di ridurre il rischio in caso di alluvione.
- Occorre produrre una **relazione di compatibilità idraulica** contenente l'asseverazione in merito all'efficacia delle misure e degli accorgimenti tecnico-costruttivi da adottare nell'insediamento al fine del conseguimento degli obiettivi di sicurezza idraulica. Il tutto in considerazione del potenziale rischio di allagamento per i luoghi su cui è previsto l'intervento di progetto e sulla base delle indicazioni di sicurezza citate all'Art.6 della Direttiva del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, ferma restando la competenza dei Comuni a fornire le indicazioni specifiche nell'ambito dei propri regolamenti edilizi ed urbanistici.
- Si chiede di fornire **evidenza grafica e numerica** delle superfici permeabili, impermeabili e semi-impermeabili dell'area d'intervento **ante e post trasformazione**, indicando i rispettivi gradi di permeabilità, nonché il perimetro della superficie fondiaria considerata.
- Serve calcolare il **volume minimo di laminazione** sulla base della trasformazione di progetto, verificando altresì il diametro della condotta strozzata in relazione al battente

effettivo ed al requisito richiesto dal Consorzio di **Qmax scaricabile= 10 l/sec Ha**, o diametro minimo funzionale DN125 mm.

- e) Occorre produrre **verifica Tr30** del volume minimo di laminazione, in quanto trattasi di insediamento avente superficie maggiore di Ha 1.
- f) Occorre fornire tavola fognature dell'area di intervento con particolare grafico debitamente quotato del sistema di carico e scarico dell'invaso di laminazione. Il tutto tenendo in considerazione quanto disposto dalla Direttiva di Bacino Cap. 7.3 "Modalità di realizzazione dell'invarianza idraulica" in merito all'utilizzo, quale bacino di laminazione, di vasche adibite ad altri scopi (sedimentazione, depurazione ecc.). Detto utilizzo è ammesso purché il volume di vaso **si aggiunga** al volume previsto per altri scopi, e purché siano comunque rispettati i vincoli e i limiti allo scarico per motivi di qualità delle acque

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si informa che il Consorzio di Bonifica non parteciperà alla Conferenza dei Servizi Istruttoria prevista per il giorno 13-11-2024.

Cordiali saluti.

**IL RESPONSABILE SETTORE T6
CONCESSIONI E PARERI TECNICI**
(firmato digitalmente Ing. Mauro Babini)